Lettera di
Camillo Benso di Cavour a Costantino Nigra

Leri, 22 novembre [*1859*]

Caro Nigra,

Alle condizioni a cui è alligata la mia accettazione dell'incarico di rappresentare l'Italia al congresso da lei conosciute una ne aggiungo che più delle altre mi sta a cuore, ed è, ch'ella faccia parte della missione di Parigi come capo del nostro gabinetto. Senza di lei non mi muovo da Leri.

Approvo pienamente la destinazione data a Villamarina e la nomina di Desambrois. Non debbo però tacere a Dabormida che sarebbe stato da parte sua atto di cortesia l'avermela comunicata prima di averla fatta. Ma ciò poco monta.

Ora non mi muovo più da qui, finché io riceva invito da S.M. Dopo le confidenziali comunicazioni fattemi non posso ritornare a Torino che a cosa decisa.

Creda, caro Nigra, all'inalterabile mia amicizia.

C. Cavour